

ieri fatti a Milano la polizia ha caricato brutalmente in vari punti della città cortei di studenti medi in lotta; più tardi avendo gli studenti trovato rifugio all'interno dell'Università Statale, la polizia abbattendoli cancelli e porte è penetrata all'interno dell'Università picchiando furiosamente quanti vi si trovavano dentro. Il bilancio della giornata parla di 375 fermati, 11 arrestati e 60 feriti.

Martedì è stata comunicata ufficialmente dal ministro Misasi la destituzione dalla loro carica del preside della facoltà di Architettura di Milano e di altri sette docenti rei di aver ospitato a giugno all'interno della facoltà i baraccati in lotta di via Tibaldi e di aver applicato "metodi didattici troppo avanzati".

Questi fatti non giungono a caso ma nel momento in cui è in atto nel paese il tentativo di stroncare sul nascere qualsiasi movimento di lotta nella scuola e fuori.

Università e licei sono ormai diventati campo di addestramento permanente per le truppe del ministro reattivo; la presenza fisica costante della polizia fuori e dentro le scuole impedisce agli studenti di riunirsi in collettivi e assemblee.

Nelle fabbriche si cerca di ributtare indietro le lotte operaie con il ricatto della disoccupazione e della cassa integrazione.

All'interno dell'Università il tentativo di riportare la pace sociale, di ristabilire l'ordine, sta venendo avanti anche attraverso la riforma. Essa significa/:

- 1). Ristrutturazione dell'Università agli interessi della produzione.
- 2). Tentativo di reintrodurre fra gli studenti la falsa ideologia dell'Università e della scuola in generale come un luogo di promozione sociale (istituzione dei 3 livelli di laurea)
- 3). Ricreazione di un fronte compatto dei docenti estendendo certi privilegi dei "baroni" a quelli che oggi vengono chiamati docenti subalterni.
- 4). Ripresa con gli organismi di cogestione del concetto di delega che le lotte passate avevano rifiutato contrapponendo ad esse l'esigenza di essere tutti in prima persona a prendere decisioni e a fare politica mediante azioni di massa.

I fatti di Milano chiariscono però come realmente si intende fare passare tale riforma e cioè reprimendo preventivamente qualsiasi tentativo di rimettere in piedi movimenti autonomi.

In questo quadro l'elezione del Presidente della Repubblica assume un preciso significato/ quello di ricomporre il fronte della destra autoritaria e fascista nella figura di un uomo forte quale Fanfani (noto teorico del periodo fascista), per la creazione di uno "stato forte" che cancelli definitivamente quel movimento che dal '68 in poi ha posto in crisi la stabilità del sistema.

Contro l'ipotesi repressiva generalizzata, contro lo "stato forte" è necessario creare un movimento di massa nelle scuole, nelle fabbriche, nei quartieri che abbia la capacità di arrestare e battere tale disegno.

Un primo momento di tale battaglia è rappresentato dalla manifestazione che : LOTTA CONTINUA = POTERE OPERAIO = IL MANIFESTO = FEDERAZIONE GIOVANILE del P.S.I. = MOVIMENTO GIOVANILE del P.S.I.U.P. = MOVIMENTO POLITICO DEI LAVORATORI (M.P.L.) indicano per Sabato 4 Dicembre .